



in diocesi cremona

Domenica, 8 febbraio 2015

CRONACHE E VITA
DALLA NOSTRA CHIESA

a cura dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali
via Stenico 3, 26100 Cremona
tel. 0372/800090
fax 0372/463420
comunicazionisociali@diocesidicremona.it

la testimonianza
Gianluca in un libro
Il 13 febbraio, alle 18, in Seminario sarà presentato il libro "Spaccato in due. L'alfabeto di Gianluca" (Ed. San Paolo), di don Marco D'Agostino e Gianluca Fretti, ventenne morto il 30 gennaio per sarcoma osseo. Il volume, quasi una sorta di testamento spirituale del giovane, sarà illustrato anche l'11 febbraio alle 15.30 in "Siamo noi" su TV2000, e il 12 febbraio, su Cremona 1, alle 12, in "Ore12".

Presentato da Lafranconi l'impegno per la tradizionale «Quaresima di carità»

Chiamati tutti a donare cibo per i bisognosi



La conferenza stampa di presentazione della «Quaresima di carità»

mercoledì
La Giornata del malato

DI DON MAURIZIO LUCINI*
La Giornata mondiale del malato sarà celebrata mercoledì dal vescovo nella Chiesa di S. Vittore martire a Calcio (Bg). L'Eucaristia sarà preceduta alle 15.30 dal S. Rosario guidato dalla sottosegretario dell'Unitalsi di Cremona che organizza anche un pullman da Cremona. Dopo la celebrazione il vescovo incontrerà gli ospiti della Casa di Riposo "Fondazione don Carlo Zanoncello". Questo giorno è l'occasione per ribadire che la cura pastorale degli infermi e dei loro familiari debba essere inserita fra gli obiettivi caritativi e di evangelizzazione di ogni parrocchia, non come semplice conseguenza dell'evangelizzazione, ma come suo fondamento. Così scrive Papa Francesco nel suo messaggio: «Il nostro mondo dimentica a volte il valore speciale del tempo speso accanto al letto del malato, perché si è assillati dalla fretta, dalla frenesia del fare, del produrre, e si dimentica la dimensione della gratuità, del prendersi cura, del farsi carico dell'altro. In fondo, dietro questo atteggiamento c'è spesso una fede tiepida, che ha dimenticato quella parola del Signore che dice: "L'avete fatto a me" (Mt 25,40)». Ricordo «l'assoluta priorità dell'uscita da sé verso il fratello» come uno dei due comandamenti principali che fondano ogni norma morale e come il segno più chiaro per fare discernimento sul cammino di crescita spirituale in risposta alla donazione assolutamente gratuita di Dio» (Evangelii Gaudium 179). Dalla natura missionaria della Chiesa sgorgano «la carità effettiva per il prossimo, la compassione che comprende, assiste e promuove» (Evangelii Gaudium). Questo si realizza con servizi quali la visita agli infermi del parroco o dei suoi collaboratori, con il servizio dei ministri della Comunione, ma ancor più con l'azione degli operatori della pastorale della salute o «ministri della Consolazione». Quest'ultimo servizio, come Ufficio di pastorale della Salute abbiamo voluto renderlo più ufficiale auspicando che diventi parte integrante della pastorale parrocchiale o interparrocchiale e zonale. **responsabile pastorale della sanità**

Parrocchie, associazioni e movimenti ecclesiali sono invitati a raccolta «regalando» la spesa alle famiglie che si trovano in difficoltà a causa della crisi

DI GIGLIOLA REBOANI
L'edizione 2015 della «Quaresima di carità», l'iniziativa di solidarietà promossa dalla Caritas diocesana in preparazione alla Pasqua, sarà nel solo de "La strada del dono". Questo l'evocativo slogan, un imperativo morale, scelto sulla scia consolidata di gesti concreti che la Chiesa cremonese porta a avanti da sempre per alleviare situazioni di disagio presenti sul territorio diocesano. Mercoledì scorso, nella sala conferenze della Curia vescovile, la «Quaresima di Carità 2015» è stata presentata nel corso di un incontro con la stampa moderato da don Attilio Cibolini, responsabile dell'Ufficio di comunicazioni sociali. Accanto al vescovo Dante Lafranconi (nel box a destra della pagina, il suo messaggio per la Quaresima), don Antonio Pezzetti, direttore della Caritas cremonese; don Paolo Arienti, presidente della Federazione oratori cremonesi; Sante Mussetola, responsabile dell'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro. La proposta di quest'anno, all'approssimarsi di "Expo 2015 - Nutrire il pianeta, energia per la vita", e in correlazione al tema dell'anno oratoriano "Buono come il pane", intende offrire l'occasione per dare il giusto valore al cibo. Una riflessione che, nella Quaresima, parrocchie, oratori e famiglie sono chiamati a concretizzare attraverso una raccolta di generi alimentari a sostegno dei bisogni di chi è in difficoltà. La proposta quaresimale prevede la raccolta di generi alimentari di prima necessità (pasta, olio, zucchero, biscotti, scatolame...) e a lunga conservazione (come il latte UHT). Tre i livelli dell'iniziativa: sostenere i gruppi Caritas delle parrocchie; invitare le famiglie a fare una spesa per una famiglia in difficoltà, utilizzando le borse di solidarietà predisposte; conferire parte del cibo raccolto alla Caritas diocesana, dove sarà possibile anche far pervenire offerte in denaro pari al controvalore di una spesa familiare. «Uno dei compiti della Caritas diocesana - ha spiegato don Pezzetti - è quello di promuovere la "Quaresima di carità", cioè proporre, durante i quaranta giorni di questo tempo, un impegno a tutte le nostre comunità, attraverso il quale mostrare, come dice spesso Papa Francesco, una Chiesa povera per i poveri. Gli atteggiamenti interiori, però, e le parole che si esprimono, devono tradursi in comportamenti e scelte concrete, perché senza i fatti "la scelta prevale per i poveri" può rimanere retorica...». «L'idea di vivere la Quaresima anche con un'attenzione alla dimensione sociale - ha evidenziato Mussetola - per un credente è un fatto importante. Il continuo invito del Papa a "uscire" ci impegna a far sì che questo periodo di sobrietà e di distacco dalla mondanità che ci prepara alla Pasqua, possa essere un periodo di carità che esca dalle sagrestie ed entri nella quotidianità di ognuno di noi e delle nostre famiglie». «Questo pesante periodo di crisi - ricorda Mussetola - rivela casi di assoluta indigenza sempre più frequenti, anche nascosti per un orgoglioso pudore. Dobbiamo assumerci il senso del dovere e avere il coraggio di sollevare queste persone da questo stato. Dobbiamo farlo con sensibilità e delicatezza». Un'idea che il responsabile dell'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro sintetizza con uno slogan: «Fai la spesa di una settimana e donala a una famiglia in difficoltà». Per facilitare la distribuzione degli alimenti, un mezzo destinato al conferimento dei prodotti predisposto; oratorio in oratorio dando

Dire no alla "tratta"
Si celebra oggi la prima giornata di preghiera e riflessione «No alla tratta degli esseri umani - Accendi una luce contro la tratta». A cura di Caritas cremonese e Migrantes, si svolgerà un momento di condivisione alle 20.15, nel cortile di Casa accoglienza, con l'accensione di candele simboliche e canto di suore e donne africane. Seguirà, in cappella, la recita del Vespri e riflessione guidata da don Antonio Pezzetti. L'8 febbraio è la festa di Santa Bakhita, passata dalla schiavitù alla libertà.

l'occasione per un incontro. «Gli Oratori - spiega don Arienti - faranno la loro parte: suggeriamo che i gruppi catechistici e le altre esperienze oratoriane partecipino con una raccolta che duri tutta la Quaresima. Una parte sarà destinata alle esigenze della parrocchia, accanto alla provocazione che le famiglie assistano con spese adeguate alle famiglie. Un'altra sarà conferita alla Caritas e ritratta da un furgoncino allestito allo scopo. Un operatore incontrerà i gruppi e consegnerà loro la pergamena di partecipazione, un segno da esporre in oratorio, a indicare un respiro condiviso».

Edizione 2015
Publicata la Guida con i numeri della diocesi
È pubblicata l'edizione 2015 della Guida ufficiale della diocesi di Cremona, edita da NEC, curata da monsignor Marino Reduzzi. In diocesi di Cremona le parrocchie sono 222: 173 in provincia di Cremona, 17 di Bergamo, 4 di Milano e 28 di Mantova. Di esse, 29 hanno tra 1 e 250 abitanti, 42 da 251 a 500 abitanti, 38 da 501 a 1000 abitanti, 36 da 1001 a 1500 abitanti, 17 da 1501 a 2000 abitanti, 22 da 2001 a 3000 abitanti, 30 tra 3001 a 6000 abitanti e solo 8 oltre i 6000 abitanti. I sacerdoti, diminuiti di nove rispetto al 2014, sono 321. Tra di essi, oltre al Vescovo, 131 parroci (9 meno dell'anno prima), 78 vicari o collaboratori (10 in più), 79 con altri incarichi (4 in meno) e 33 residenti (5 in meno). Nel 2012 erano 330 (oltre al vescovo, 142 parroci, 69 vicari, 79 con altri incarichi, 40 residenti). Il conteggio non dimentica neppure i due presbiteri extradiocesani in servizio in diocesi, 8 sacerdoti stabili diocesani in diocesi, 24 sacerdoti religiosi operanti in diocesi. Stabile il numero dei diaconi: 1 diacono per il presbitero e 14 permanenti. Diminuiscono i religiosi: da 383 a 359. Gli uomini sono 32 (24 sacerdoti); 327 le donne (l'anno precedente erano 351). Gli istituti religiosi maschili sono 4 (Monfortani, Barnabiti, Cappuccini, Camilliani), quelli femminili sono 23, suddivisi in 39 comunità e 2 monasteri di clausura. Vi sono poi 8 istituti secolari femminili, 1 istituto secolare maschile, 4 associazioni pubbliche. I missionari maschi originari di Cremona sono attualmente 43, le missionarie sono 64.

il messaggio del vescovo
«Rinnovare la vita guardando ai deboli»



DI DANTE LAFRANCONI*
L'invito alla conversione qualifica l'intera predicazione di Gesù: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo» (Mc 1, 15). La Quaresima è il «tempo favorevole» per verificare il proprio cammino di discepolo di Gesù e rinnovare la propria vita convertendosi, volgendo lo sguardo a Lui, ascoltando la sua Parola e contemplando la sua Croce. Nel cammino di conversione del discepolo che ascolta il Maestro e ne imita lo stile di vita non è indifferente il rapporto con le persone e con le cose. Perseguire uno stile di vita sobrio non è solo un bene per gli altri, ma anche per chi lo pratica. La capacità di accontentarsi, di scoprire come spesso il meglio coincide con il meno, di operare scelte rivolte all'essenziale, di evitare gli sprechi, avendo cura della vita spirituale, della fraternità, della giustizia e della solidarietà verso tutti, specialmente i più deboli e bisognosi, è garanzia di autentica libertà e di testimonianza credibile. «La strada del dono», la proposta quaresimale di quest'anno per la nostra diocesi, è un invito nelle nostre comunità a impegnarsi alla sobrietà, facendo spazio anche a qualche rinuncia volontaria, per poi finalizzarla alla solidarietà. Nelle nostre parrocchie, sono sempre più numerose le persone che si trovano a fare i conti con la povertà. E noi cristiani, grandi e piccoli, non dobbiamo cedere alla tentazione dell'indifferenza, come ci richiama papa Francesco nel suo messaggio per questa quaresima. In questo tempo, difficile non solo dal punto di vista economico e finanziario, dobbiamo investire in un'azione educativa che aiuti tutti a leggere «i segni dei tempi» e interpretarli alla luce del Vangelo. In modo particolare impegniamoci a far crescere nelle nostre comunità cristiane delle figure educative, volentieri, giovani e adulti, che scelgano di operare nel campo della carità a servizio delle persone in situazione di bisogno. Oratori, parrocchie, famiglie solidali trovino in questo «tempo di grazia» il modo di approfondire la loro vita di carità, perché il farsi prossimo diventi sempre più uno stile di vita e si traduca in gesti concreti. Valgano a risvegliare la generosità le parole che san Paolo rivolgeva ai cristiani: «La vostra abbondanza supplisca allo loro indigenza, perché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza» (2 Cor 8, 14). **vescovo**

Tre incontri per parlare di lavoro

Comincia venerdì un percorso che mette al centro il rapporto fra uomo e occupazione

La crisi continua a colpire aziende e persone in attesa che la ripresa, annunciata, si trasformi in qualcosa di più concreto. «Abbiamo grande speranza grazie alle previsioni degli istituti economici, ma la ripresa ancora non la vediamo: entriamo nel 2015 con i portafogli ordini molto poveri rispetto all'anno scorso» ha detto nei giorni scorsi all'Ansa il

presidente di Federmeccanica Fabio Storchi. Nel frattempo, a Cremona, il lavoro sarà al centro dell'attenzione nel corso di tre diversi incontri. «L'uomo vale perché lavora» sarà il tema del primo appuntamento fissato per venerdì 13 febbraio alle 17.30 presso il Centro pastorale diocesano. Per l'occasione, il sacerdote cremonese don Bruno Bignami, presidente della Fondazione Don Primo Mazzolari, guarderà al rapporto uomo-lavoro attraverso il pensiero del celebre parroco di Bozzolo. Spunto per la riflessione sarà il libro, a cura di don Bignami, «Primo Mazzolari. L'uomo vale perché lavora». Un

volume che raccoglie testi noti e pagine inedite suggerendo un percorso che parte dai problemi del lavoro per giungere ai temi della disoccupazione. L'incontro sarà moderato da Sante Mussetola dell'Ufficio diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro. Il secondo incontro è fissato per venerdì 27 febbraio, alle 17.30 all'Enaip, presso la sede delle Acli cremonesi, in via cardinal Massiaa 22. Relatore sarà Luigino Bruni, docente di Microeconomia ed Economia aziendale e bancaria presso il Dipartimento di Scienze economiche della Lumsa di Roma. L'incontro, moderato da Mauro Samarati del gruppo di

studio Campo di fragole, focalizzerà l'attenzione sulle opportunità per un nuovo patto tra aziende e lavoratori. Il percorso è promosso dall'Ufficio diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro in sinergia con le Acli cremonesi, l'Enaip Lombardia, Pretecipolis, il Gruppo di studio Campo di Fragole, e con il patrocinio del Comune e della Provincia di Cremona. Conclusione ideale di questo percorso sarà poi l'incontro che venerdì 20 marzo (ore 21) si terrà al Centro pastorale diocesano al termine del corso di alta formazione per l'impegno sociale e politico



promosso da diocesi di Cremona e Università Cattolica. Al centro della serata «Economia civile: un modello economico a misura d'uomo», con la relazione del professor Stefano Zamagni, docente di Economia civile e sistemi di welfare all'Università di Bologna. **Dario Maffezzoni**

idee. L'attenzione alla coppia con «Famiglia buona novella»

«A» vere cura del rapporto di coppia è il percorso proposto dall'associazione «Famiglia Buona Novella» di Cremona che partirà lunedì 9 febbraio presso la Cascina Moreni di via Pennelli a Cremona e che si terrà ogni quindici giorni, il lunedì sera. «L'itinerario - spiega Egidiana Ghisolfi Baroni, una delle responsabili - è proposto a tutti i coniugi che vivono la loro relazione nella normalità e che avvertono la necessità di fare un «tagliando» alla propria vita in relazione al partner, alla famiglia e agli altri. Siamo convinti che lavorare per la famiglia e per la coppia, oggi, sia il migliore investimento per il futuro della nostra società». Il percorso non è una terapia, né un gruppo di mutuo aiuto, ma un accompagnamento qualificato per le coppie al fine di stimolarle a scoprire, al loro interno, le risorse necessarie per vivere una relazione durevole e sempre più appagante. Per informazioni scrivere a: info@famigliabuonanovella.it oppure telefonare a 335.7883933. Ecco il calendario degli incontri, tutti di lunedì alle ore 21: 9 febbraio, 23 febbraio, 9 marzo, 23 marzo, 7 aprile, 20 aprile, 4 maggio, 18 maggio.